GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 25 LUGLIO — NUM. 172

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4734** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, n. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polvere esistenti nelle piazze di Oneglia, Perugia, Orvieto, Foligno, Spoleto, Ancona, Potenza, Castrovillari, Cosenza, Catanzaro e Reggio di Calabria, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati d'ordine Nostro del Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1887.

UMBERTO

BERTOLÉ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4735** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Nel ruolo del personale della Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli è istituito un quinto posto di assistente collo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500).

Articolo 2.

Un altro posto di quinto assistente, pure collo stipendio

di lire millecinquecento (L. 1500) è istituito nel ruolo del personale della Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4739** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1887, n. 4591, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1887-88;

Visto il R. decreto 25 luglio 1885, n. 3263, che stabilì il ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale della Guerra, stabilito col suddetto decreto, è sostituito il ruolo seguente, a datare dal 1° luglio 1887:

1	capo della sorveglianza pel servizio interno, stipendio annuo	L. 1600
2	capi uscieri, stipendio annuo	» 1400
3	uscieri, stipendio annuo	» 1300
5	uscieri, id.	» 1200
19	uscieri, id.	» 1100
23	uscieri, id.	» 1000
3	inservienti fissi, stipendio annuo	» 850
1	legatore di libri, id.	» 1500
1	legatore di libri, id.	» 1350

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4740** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 luglio 1885 che stabilisce nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri d'artiglieria e dei ragionieri geometri del Genio;

Vista la legge 23 giugno 1887 portante modificazioni alla legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 10 del succitato R. decreto 3 luglio 1885, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 4. Nessuno degli impiegati del personale dei ragionieri d'artiglieria e del Genio potrà ottenere una promozione di grado od il passaggio ad una classe superiore se non trovasi inscritto quale meritevole di promozione sulla lista di proposizione ad avanzamento.

« Per l'avanzamento al grado di ragioniere principale di 3ª classe d'artiglieria, l'impiegato dovrà inoltre essere dichiarato capace di esercitare la carica di relatore, il che dovrà esplicitamente risultare dalle liste di proposizione.

« Art. 5. In ogni anno saranno compilate le liste di proposizione ad avanzamento per il personale dei ragionieri delle due armi, secondo norme speciali da stabilirsi dal Ministero,

« Art. 7. I posti vacanti nel grado di ragioniere principale di 3ª classe sono conferiti ai ragionieri di 1ª classe dietro esame di concorso, al quale sarà in facoltà del Ministero di chiamare anche i più anziani della classe 2ª purchè contino almeno due anni di grado.

« Saranno dichiarati promovibili a scelta coloro che in detto esame, oltre alla idoneità avranno riportato un punto di classificazione non inferiore ad un limite da stabilirsi dal Ministero della Guerra. Gli altri, risultati idonei nell'esame medesimo, saranno ammessi allo avanzamento per turno d'anzianità.

« Nella lista dei promovibili a scelta i candidati verranno poi descritti in ordine decrescente di merito secondo la classificazione riportata negli esami. Nel caso in cui concorressero anche i ragionieri di 2ª classe, questi saranno inscritti nella lista d'avanzamento a scelta dopo quelli di 1ª classe.

« La promozione avrà luogo con tale norma che di ogni tre posti vacanti, il primo ed il terzo spetti all'anzianità accompagnata da idoneità ed il secondo alla scelta.

« L'esame di promozione potrà essere ripetuto una volta soltanto.

« Art. 8. I posti di ragioniere capo di 2ª classe sono dati per metà ad anzianità e per metà a scelta ai ragionieri principali di 1ª e 2ª classe, purchè contino 4 anni di grado.

« Però i ragionieri principali d'artiglieria non potranno conseguire la promozione a ragioniere capo se non avranno effettivamente esercitato e con buon risultato, in qualità di titolari, la carica di relatore presso una Direzione.

« Art. 9. I posti di ragioniere capo di 1ª classe saranno dati a scelta ai ragionieri capi di 2ª classe che contino 3 anni di grado.

« Negli altri gradi, le promozioni dall'una all'altra classe saranno concesse per anzianità a quelli della classe immediatamente inferiore.

« Però i ragionieri principali d'artiglieria di 2ª classe non potranno far passaggio alla 1ª classe se non avranno effettivamente esercitato, e con buon risultato, in qualità di titolari, la carica di relatore presso una Direzione.

« Art. 10. Ogni due anni ed anche più frequentemente il Ministero della Guerra stabilisce il numero dei ragionieri da chiamarsi agli esami per la promozione al grado di ragioniere principale di 3ª classe desumendoli dalle liste di proposizione ad avanzamento dell'anno in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4741 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 luglio 1885 che stabilisce nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale tecnico d'artiglieria e genio;

Vista la legge 23 giugno 1887 portante modificazioni alla legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli articoli 3, 5 e 10 del succitato R. decreto 3 luglio 1885, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 3. I posti di capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe sono dati al concorso ai capi armaiuoli dell'esercito, ai capi e sottocapi operai degli stabilimenti governativi o privati, ma di preferenza a quelli militari, e saranno aggiudicati ai concorrenti per merito d'esame, tenendo però conto della specialità del servizio a cui si deve provvedere.

« Le condizioni del concorso saranno ad ogni evenienza stabilite dal Ministero della Guerra. »

« Art. 5. In ogni anno saranno compilate le liste di proposizione ad avanzamento per il personale tecnico delle due armi, secondo norme speciali da stabilirsi dal Ministero. »

« Art. 10. I posti di capotecnico principale di 1ª classe sono dati a scelta ai capitecnici principali di 2ª classe che contino 3 anni di grado.

« Negli altri gradi, le promozioni dall'una all'altra classe sono concesse per anzianità a quelli della classe immediatamente inferiore.

« Però i capitecnici di 3ª classe non potranno far passaggio alla 2ª classe se non contino almeno un anno di grado. »

Art. 2. È abrogato l'articolo 6 del succitato Nostro decreto 3 luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4742 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge del 10 andante, n. 4665 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

I fabbricanti di glucosio che intendono valersi della facoltà accordata dall'art. 5 della legge 10 andante, cioè di ottenere l'abbuono della tassa di fabbricazione del glucosio adulterato da servire ad usi industriali, debbono presentare dichiarazione scritta alla sezione tecnica di finanza della provincia.

La dichiarazione di adulterazione del glucosio deve essere fatta per quantità non inferiore al quintale.

Articolo 2.

La sezione tecnica stabilisce il giorno in cui deve seguire l'adulterazione del glucosio, e delega un funzionario dipendente ad assistervi.

L'adulterazione si fa mescolando al glucosio l'uno per cento di estratto di genziana o di estratto di assenzio romano, ed il dodici per cento di solfato di magnesio o di solfato di sodio cristallizzati.

Tale operazione non può compiersi che nella fabbrica di glucosio, e le spese per l'acquisto delle sostanze adulteranti sono a carico del fabbricante.

Articolo 3.

L'adulterazione del glucosio deve risultare da processo verbale redatto dal funzionario delegato dalla sezione tecnica in concorso del fabbricante, e deve indicare:

a) il peso del glucosio che si deve adulterare;

b) la quantità e qualità delle sostanze adulteranti impiegate;

c) la quantità accertata dopo l'adulterazione, con esatta specificazione dei recipienti in cui è collocato il glucosio adulterato;

d) il giorno della seguita adulterazione.

Articolo 4.

Il verbale di adulterazione del glucosio equivale ad una bolla di estrazione del genere dalla fabbrica, e perciò viene dal funzionario delegato dalla sezione tecnica allibrato sul registro di carico e scarico della fabbrica, inscrivendo a credito del fabbricante la quantità complessiva della miscela, la quale sarà poi notata al suo dare man mano che verrà esportata con bolletta staccata dal fabbricante come praticasi pel glucosio naturale.

Tanto nel registro di scarico e scarico, come in quello di fabbrica dovrà sempre indicarsi la quantità di glucosio contenuto nelle miscele asportate dalla fabbrica, che è dell'88 1[2 per cento.

Articolo 5.

Se il glucosio non viene asportato dalla fabbrica nello stesso giorno in cui se ne effettua l'adulterazione, dovrà custodirsi in apposito magazzino assimilato ai depositi doganali privati, escluso l'obbligo della cauzione.

Il magazzino deve essere annesso ai locali della fabbrica, avere un'unica porta munita di doppia chiave a congegno segreto, fornita ed applicata a cura della sezione tecnica a spese del fabbricante, e deve presentare tutte quelle condizioni di sicurezza che, a seconda dei casi, sono richieste dall'Amministrazione.

Articolo 6.

Per quanto non è provveduto coi precedenti articoli, saranno applicate le norme del regolamento approvato con Regio decreto 22 luglio 1886, n. 3754 (Serie 3ª).

Articolo 7.

Ogni infrazione ai vincoli stabiliti dal presente decreto per avere diritto all'abbuono della tassa, ed ogni qualsiasi tentativo di sottrarre glucosio sofisticato o per adoperarlo come succedaneo dello zucchero o del glucosio naturale,

produrranno la decadenza del beneficio dell'abbuono, e ciò senza pregiudizio delle maggiori pene che fossero applicabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCX** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il testamento olografo 20 aprile 1872 con cui il fu Antonio Selmi istituiva suo erede universale la Congregazione di Carità di Argenta (Ferrara) per l'impianto di un Orfanotrofio maschile;

Vista la domanda per la costituzione dell'Orfanotrofio suddetto in Ente morale, e per l'autorizzazione ad accettare l'eredità di cui sopra;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Ferrara in data 21 settembre 1886;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Orfanotrofio Selmi in Argenta è costituito in Ente morale da amministrarsi da quella Congregazione di Carità, ed è autorizzato ad accettare l'eredità che ne costituisce il patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il R. decreto 2 giugno 1887, n. 4567 (Serie 3a), col quale il comune di Bergamo venne autorizzato ad applicare per il miglioramento igienico della città le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3a);

Visti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3a),

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità instituita in Bergamo, giusta le succitate disposizioni di legge, sarà composta come segue:

1. Benini avv. Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale, *presidente*.
2. Berizzi avv. Marco, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.
3. Rossi cav. dott. Venceslao, consigliere di Prefettura.
4. Porta cav. Carlo, ingegnere capo del Genio civile.
5. Mazzoleni dott. Archimede, medico.
6. Luxardo dott. Ottorino, chimico.
7. Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Bergamo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

STATUTO *pel Comitato generale dell'Esposizione delle provincie dell'Emilia in Bologna nel 1888*

(Annesso al R. decreto del 19 *maggio* 1887, *n. MMDLIII (Serie 3a parte supplementare), pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del* 20 *luglio* 1887, *n.* 168)

1. È costituito in Bologna il Comitato generale per una Esposizione di agricoltura, industria, belle arti e musica, da tenersi nel 1888.

2. Esso è diretto e rappresentato da una presidenza, che si compone del sindaco di Bologna in qualità di presidente, e di due vicepresidenti, non che da un Consiglio composto di tutti i senatori e deputati, dei rappresentanti delle Deputazioni provinciali, delle Camere di commercio e dei Comizi agrari della regione, unitamente al direttore dei trasporti delle Ferrovie Meridionali, e ad una rappresentanza delle classi operaie, formata da otto operai scelti nelle provincie che compongono la regione Emiliana.

3. La Presidenza del Comitato generale deve:

a) Bandire l'Esposizione nei tre rami in cui va divisa, e cioè: Agricoltura ed Industria, Belle Arti, Musica;

b) Nominare un Comitato esecutivo, il quale ha incarico di attuare la Mostra provvedendo ai mezzi finanziari occorrenti; alla compilazione dei programmi speciali per ciaschedun ramo e dei relativi progetti finanziari, alla esecuzione dei lavori e in genere a tutto che riguardi la gestione amministrativa, economica e morale dell'impresa.

In caso di rinuncia di alcuno dei componenti il Comitato esecutivo sono autorizzati il presidente e i due vicepresidenti del Comitato generale a provvedere alla sostituzione.

4. Il Presidente del Comitato Esecutivo è nominato dalla Presidenza del Comitato Generale.

5. Spetta al Comitato Esecutivo:

a) la nomina della Vicepresidenza e dei Segretari da sciegliersi fra i suoi componenti.

b) compilare e deliberare il suo proprio regolamento.

c) eleggere Comitati per l'ordinamento dell'Esposizione.

d) nominare l'ufficio tecnico, che deve disporre i lavori necessarii per l'attuazione della Mostra, ed il personale degli impiegati

e) redigere il resoconto finale della tenuta gestione, che dovrà essere presentata alla Presidenza del Comitato generale entro sei mesi dalla chiusura dell'Esposizione.

6. E' riservata alla Presidenza del Comitato generale l'approvazione dei programmi, di cui all'art. 3, nonchè i relativi progetti finanziari.

7. La Presidenza del Comitato generale inaugurerà l'Esposizione nei modi che essa crederà di stabilire, sentite le proposte del Comitato esecutivo, e così pure provvederà alla sua formale chiusura.

8. La Presidenza del Comitato generale dovrà approvare il resoconto della gestione tenuta dal Comitato esecutivo, dopo che siano stati definitivamente liquidati e chiusi tutti i conti riferentisi all'Esposizione.

9. Le adunanze del Consiglio di Presidenza saranno convocate dal presidente, o da chi ne fa le veci, ogni volta che se ne ravvisi la necessità. Esse saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

10. Gli avvisi per le convocazioni delle adunanze saranno diramati almeno otto giorni prima delle adunanze stesse.

11. La Presidenza del Comitato generale dovrà fare la distribuzione delle onorificenze e dei premi che verranno assegnati agli espositori.

12. Ad Esposizione chiusa, la Presidenza del Comitato generale dovrà provvedere alla pubblicazione degli Atti relativi all'Esposizione stessa.

Bologna, 23 gennaio 1887.

Il Presidente: G. TACCONI.

Il Segretario: RODOLFO ROSSI.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

REGOLAMENTO *del Comitato esecutivo*

(*Annesso al R. decreto del* 19 *maggio* 1887, *n. MMDLIII* (*Serie* 3ª *parte supplementare*), *pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del* 20 *luglio* 1887, *n.* 168).

1. Le attribuzioni del Comitato esecutivo sono determinate dall'articolo 4 § *b* e dall'articolo 5 § *a*, *b*, *c*, *d* dello Statuto del Comitato generale.

2. La presidenza del Comitato esecutivo si compone di

1 Presidente
1 Vice-Presidente
1 Economo
4 Segretari.

3. La rappresentanza del Comitato di fronte ai terzi spetta al presidente ed in sua mancanza al vicepresidente. Per la firma degli atti il presidente può delegare uno dei componenti il Comitato.

4. Il Comitato esecutivo nomina i presidenti delle Esposizioni di belle arti, di musica e di altre Esposizioni speciali, nonchè le relative Commissioni in seguito a proposta dei presidenti stessi. Questi presidenti sono di diritto aggregati al Comitato esecutivo, nel quale hanno voto deliberativo.

5. Il Comitato esecutivo si divide in quattro sezioni:

1ª Sezione di finanza;
2ª Sezione tecnica;
3ª Sezione per i Congressi;
4ª Sezione pei ricevimenti e pei festeggiamenti.

6. Il Comitato esecutivo, oltre al programma generale dell'Esposizione, stabilirà il programma speciale dei lavori per le singole Commissioni.

7. Il Comitato affida l'ordinamento delle varie divisioni della Mostra a Commissioni speciali da esso nominate.

Il presidente di ciascuna Commissione è designato dal Comitato esecutivo fra i componenti del Comitato stesso, o fra persone che abbiano speciali attitudini.

8. Alle adunanze delle suddette Commissioni, quando non sieno presiedute da un membro del Comitato, il Comitato stesso ha diritto di essere rappresentato da uno dei propri componenti il quale vi avrà voto deliberativo.

9. I presidenti delle Commissioni potranno essere aggregati al Comitato esecutivo, e prenderanno parte a tutte le deliberazioni del Comitato medesimo che si riferiscano alle materie di competenza di ciascuna Commissione.

10. Le Commissioni speciali debbono formulare il programma di ogni divisione e sottoporlo all'approvazione del Comitato.

11. Il Comitato nomina tre uffici:

1. Ufficio di Segreteria,
2. » Tecnico,
3. » di Economato.

12 Ai segretari spetta la sopraintendenza e la direzione della Segreteria.

13. All'economo spetta la direzione dell'Ufficio di Economato.

14. Alla Commissione tecnica spetta la sopraintendenza dell'Ufficio tecnico.

15. Le adunanze del Comitato saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti; però per l'approvazione o modificazione ai preventivi e consuntivi di spese si richiede la presenza della metà più uno dei componenti il Comitato.

Negl'inviti alle adunanze sarà indicato l'ordine del giorno delle medesime, meno che nei casi d'urgenza.

16. Il servizio di Cassa sarà affidato ad un Istituto di credito.

17. Le riscossioni ed i pagamenti saranno regolati con norme speciali.

Bologna, 31 gennaio 1887.

Il Presidente
CODRONCHI.

I Segretari
L. FUSCONI.
A. GHILLINI.
P. MARIOTTI.
E. SANDONI.

V° d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Regolamento per le sottoscrizioni.

Art. 1. I fondi necessari per l'Esposizione sono raccolti mediante sottoscrizioni di azioni rimborsabili di lire 60 e di oblazioni a fondo perduto.

Queste ultime non si ricevono che dagli enti morali: i privati pure potranno concorrere con questo mezzo di sottoscrizione, ma soltanto con somma non inferiore all'ammontare di 4 azioni.

Art. 2. Le azioni saranno rimborsate col fondo attivo netto che risulterà dagli introiti d'ogni genere, dopo la liquidazione finale, i pagamenti delle spese e delle passività di ogni sorta incontrate dal Comitato.

Art. 3. Il pagamento delle somme sottoscritte per azioni, si potrà eseguire in sei rate eguali.

La prima rata si paga all'atto della sottoscrizione: le altre successivamente, di due in due mesi a richiesta del Comitato.

Art. 4. L'Azionista che manca all'obbligo di pagare qualche rata perde ogni diritto al rimborso delle rate già versate.

Art. 5. I versamenti si potranno fare presso le Casse pubblicamente autorizzate dal Comitato Esecutivo.

Art. 6. Contro rilascio delle ricevute constatanti il pagamento di

tutte le sei rate di ciascuna azione, verrà consegnato dal Comitato il titolo definitivo. I diritti di bollo del titolo sono a carico dell'azionista.

Art. 7. I titoli definitivi sono nominali ed indivisibili.

Art. 8. Il pagamento delle somme offerte a fondo perduto sarà fatto contemporaneamente all'offerta, salvo speciali accordi.

Le offerte non saranno pubblicate che a totale riscossione eseguita.

Art. 9. I sottoscrittori di n. 4 azioni avranno diritto all'ingresso gratuito alle gallerie dell'Esposizione. Uguale diritto avranno gli oblatori a fondo perduto.

Art. 10. Chiunque ceda od impresti ad altri il proprio biglietto, perderà senz'altro il diritto all'accesso gratuito nelle gallerie ed il suo biglietto sarà ritirato ed annullato, senza possibilità di reclamo; perderà inoltre il diritto al rimborso delle azioni sottoscritte.

Art. 11. I biglietti di libero accesso all'Esposizione saranno consegnati al richiedente dopo il pagamento delle azioni sottoscritte ed osservate le prescrizioni che il Comitato Esecutivo si riserva di stabilire.

Bologna, 31 gennaio 1887.

Il Presidente: CODRONCHI.

L'Economo: G. SANGUINETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

ERRATA-CORRIGE.

Nella legge n. 4720 (Serie 3ª) che approva i contratti di vendita e permuta di beni demaniali, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 19 luglio corrente, n. 167, nell'art. 1° ove è detto — « Alla « Camera di commercio ed arti di Palermo dell'ex Convento della « Mercede ai Cartari in quella città » — fu erroneamente stampato « per il prezzo di L. 134,528 » — invece di L. 124,528.

BOLLETTINO N. 27.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal di 4 al 10 di luglio 1887.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Busca.
Torino — Idem: 1, letale, ad Airasca.
Pleropneumonite essudativa contagiosa: uno, letale, a Rubiana.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Carbonchio essenziale: vari casi nei bovini, con 4 morti.
Bergamo — Idem: un bovino, morto, a Calcinate.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a Ronco (abbattuto).
Treviso — Carbonchio essenziale: un bovino, morto, a Mogliano.
Rovigo — Idem: 2 bovini, con un morto, ad Adria.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio: un equino morto, a Finalmarina.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Villa S. Maurizio.
Modena — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Mirandola.
Ferrara — Idem: un bovino, morto, a Ferrara.
Carbonchio essenziale: un bovino, morto, a Ferrara.
Bologna — Afta epizootica: 4 bovini, a S. Agata.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Zola.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 35 ovini con 5 morti, ad Amelia.
Carbonchio: 3 bovini e 1 suino, con 3 morti a Perugia, Rieti e Gualdo Tadino.
Tifo petecchiale dei suini: 113 a Guardea, con 31 morto; 1 a Sarano.
Agalassia contagiosa degli ovini: 18 a Monteleone e Poggiodomo.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Forme tifiche degli equini: 2 a Castagneto.
Livorno — Idem: 1 letale a Livorno.
Firenze — Zoppina degli ovini: 4 a Cantagallo.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio essenziale: 40 casi letali, negli ovini, a Gioja; 4 ovini, morti, a Francolise.
Barbone bufalino: 301 con 60 morti a Sessa Aurunca.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Vaiuolo degli ovini: 139 con un morto, a Fluminimaggiore.
Sassari — Idem: Domina a Giave.

Roma, a' dì 22 di luglio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.
Il Direttore.
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 822510 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 5625, al nome di Naim *Paolina Matilde* fu *Vittorio*, minore sotto la tutela di Ernesto Levi fu Lazzaro, domiciliata in Firenze, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Naim *Gilda* comunemente detta Paolina Matilde del fu *Vito* o *Vittorio*, minore sotto la tutela di Ernesto Levi fu Lazzaro, domiciliata in Firenze, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 luglio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 143002 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 26402 della soppressa Direzione di Milano) per lire 400, al nome di Cresta *Domenico*, di Francesco Maria, e n. 455276 (Direzione Generale) e n. 59976 (Direzione di Torino) per la rendita di lire 15 intestata a Cresta *Giacomo Domenico, fu Francesco.*

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cresta *Giovanni Domenico*, di Francesco Maria vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 352951 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 6441 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 25, al nome di *Tomasini*-Dorotea fu Girolamo Antonio, domiciliato in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tomasino* Dorotea fu Girolamo-Antonio domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 636,047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di *Origlia* Maria fu Giovanni, nubile, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi *Oria* Maria fu Giovanni, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 812,033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Caprotti *Caterina* di Luigi, nubile, domiciliata in Albiate (Milano) coll'usufrutto a favore del detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caprotti *Maria Luigia Caterina* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del genitore, domiciliato in Albiate (Milano), coll'usufrutto a quest'ultimo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 13185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 840, al nome di Barabino *Nicolò* fu Pasquale domiciliato in Ventimiglia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barabino *Generoso-Nicolò*, domiciliato in Ventimiglia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione numero 4170 intestato a Flandi Domenico Raimondo di Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni; o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 22 luglio 1887.

Il Direttore Capo Divisione: M. Giachetti.

1 Visto — *L'Amministratore:* Novelli.

REGIA ACCADEMIA DI S. CECILIA

A termini dell'articolo 7 dello statuto, approvato con R. decreto 4 dicembre 1884, n. 2843 (Serie 3ª), sono stati nominati *soci distinti* della R. Accademia di S. Cecilia in Roma i signori:

Oscar F. Comstook nella categoria dei cantanti;

Arturo Fibbi nella categoria dei violinisti;

Le signorine: Adele Ceracchi, Iginia Baldasseroni, Livia Rinaldi, Celestina Aquila, Ersilia Magliani nella classe dei pianisti.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal regolamento per le Biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto del 28 ottobre 1885, n. 3464, è aperto il concorso al diploma di abilitazione agli uffizi di bibliotecario e di conservatore dei manoscritti nelle Biblioteche governative del Regno.

Le domande, su carta bollata da lire 1 20, per l'ammissione al concorso, e i titoli indicati negli articoli 122, 141 e 142, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto prossimo.

Roma, 15 luglio 1887.

Il Direttore
Capo della Divisione per l'istruzione superiore
E. Ferrando.

Estratto *dal Regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno.*

Articolo 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle Biblioteche governative deve essere cittadino italiano e deve presentare:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

b) un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale

c) un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella Biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore Biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Articolo 140.

Per poter essere nominato bibliotecario e conservatore dei manoscritti è necessario avere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o di conservatore, che si ottiene per mezzo di un esame professionale di cui all'art. 145.

L'esame si terrà in Roma ordinariamente una volta all'anno nel mese di settembre.

Almeno due mesi prima ne sarà dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e a tutte le biblioteche pubbliche governative, indicando al tempo stesso il termine utile per poter presentare le domande d'iscrizione.

Articolo 141.

Fra gli impiegati delle biblioteche governative possono presentarsi a questo esame i sottobibliotecari e sottoconservatori di prima classe, e quelli di seconda classe, quando però e gli uni e gli altri abbiano toccato il 21° anno di età. Ma quando non si fosse presentato ad uno di questi esami annuali nessuno dei sottobibliotecari di 1ª e nessuno di quelli di 2ª classe è in facoltà del Ministero di invitare a presentarsi all'esame i sottobibliotecari di 3ª, purchè abbiano raggiunto il 21° anno d'età.

Essi dovranno presentare in tempo debito al loro capo d'ufficio la domanda d'iscrizione accompagnata:

a) dell'atto di nascita, e

b) da una breve esposizione di studi fatti, dei lavori eseguiti, e degli uffici esercitati in biblioteca, unendovi i documenti che crederanno meglio opportuni.

Articolo 142.

Sono ammesse a questo esame anche le persone che non hanno mai avuto ufficio nelle biblioteche governative, purchè abbiano un'età non minore ai 25 anni, nè superiore ai 35, e presentino gli attestati indicati all'articolo 122. Essi dovranno inoltre presentare la laurea ottenuta nelle università governative o nei Regi istituti superiori del Regno.

Per l'ammissione a questo esame, ha per gli estranei lo stesso valore della laurea, l'abilitazione definitiva in lettere e filosofia, storia o scienze per l'insegnamento nei Regi licei o negli istituti tecnici governativi, purchè essi vi abbiano insegnato almeno tre anni.

I candidati dovranno consegnare in tempo debito la loro domanda di iscrizione corredata dagli attestati suddetti, o da una breve esposizione degli studii fatti, alla direzione della maggiore biblioteca governativa locale o di quella della città più vicina al luogo dove essi dimorano.

È in loro facoltà di unire alla domanda tutte le pubblicazioni da essi fatte, delle quali la Commissione esaminatrice potrà prendere notizia tenendo conto soltanto di quelle che trattano di bibliografia o di biblioteche.

Articolo 143.

Il prefetto o il bibliotecario dovrà trasmettere in tempo tutte le sopraddette domande con i documenti al Ministero, accompagnandole colle osservazioni che crede necessarie. Per gli impiegati delle biblioteche, egli dovrà altresì porre in evidenza le punizioni disciplinari o le sospensioni dall'impiego che per avventura avessero avuto durante la carriera.

I candidati riceveranno, per mezzo delle biblioteche a cui hanno presentato l'istanza, avviso del giorno preciso in cui hanno principio gli esami.

Articolo 144.

La Commissione esaminatrice, composta di sette membri, sarà volta per volta nominata dal Ministro di Pubblica Istruzione e presieduta da persona estranea agli impieghi di biblioteca.

La Commissione determina e regola l'ordine e la durata delle prove scritte ed orali.

Gli esaminatori disporranno ciascuna di 10 voti per ogni singola prova scritta ed orale.

Nelle materie per le quali si richiede la prova scritta ed orale, si farà la media dei punti in esse ottenuti. Queste medie sommate coi punti ottenuti nelle singole prove delle altre materie, divise per il numero delle materie, daranno la media di tutto l'esame secondo la quale si classificherà il candidato. Per conseguire l'idoneità è necessario che il candidato ottenga almeno sette punti in ogni materia senza compensazione.

Compiute le prove, la Commissione riferisce intorno all'esito dell'esame al Ministero, il quale avrà cura che i nomi degli idonei coi punti ottenuti siano subito pubblicati nel *Bollettino della Pubblica Istruzione.*

Articolo 145.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario consisterà:

a) In una dissertazione sopra un tema di biblioteconomia o di bibliografia generale;

b) Nel rispondere per iscritto ad alcuni quesiti intorno alle norme da seguirsi per la compilazione del catalogo alfabetico;

c) Nel dare le divisioni e suddivisioni di una classe del catalogo per materie, estratta a sorte dalla Commissione alla presenza dei candidati, notando esattamente i confini delle diverse parti della scienza in essa trattata e indicandone le fonti bibliografiche più importanti.

d) Nel sostenere un esame pratico di ricerche bibliografiche, rispondendo in iscritto con l'aiuto del materiale di una biblioteca a quesiti proposti dalla Commissione. Le richieste dei libri che il candidato dovesse consultare, saranno presentate alla Commissione che ne terrà conto nel suo giudizio;

e) Nella trascrizione d'un passo di due manoscritti, dal secolo XIII al XVI, uno italiano e uno latino, accompagnata da una compiuta illustrazione del Codice;

f) In una versione dall'italiano in francese di un passo classico italiano;

g) In una versione in italiano di un passo determinato dalla Commissione di uno scrittore tedesco od inglese, secondo che il candidato desideri la prova nell'una o nell'altra lingua od in tutte e due.

Nell'assegnare il voto per la prova di versione da una delle due lingue straniere, la Commissione potrà tener conto dell'altra versione facoltativa che il candidato avesse fatto;

h) Nella registrazione e schedatura di 15 opere a stampa antiche e moderne di diverso tempo e varie per lingua, che trattino argomenti diversi.

Questa prova comprenderà le seguenti operazioni: registrazione di dette opere nel registro d'ingresso; schede necessarie al catalogo alfabetico; schede necessarie al catalogo a materie, determinando la classe e la suddivisione alla quale ciascuna opera appartiene;

i) In un esame orale sui vigenti regolamenti per le biblioteche e sulle leggi e i regolamenti per l'amministrazione e la contabilità dello Stato.

Nelle prove scritte, eccetto che per l'esame pratico di ricerche bibliografiche, di cui al comma *d*, è rigorosamente vietato l'uso di libri, dizionari od appunti.

La Commissione esaminatrice non dovrà prendere in considerazione i temi che non fossero scritti in modo chiaro.

Articolo 146.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di *conservatore dei manoscritti* è uguale a quello per ottenere il diploma d'abilitazione all'ufficio di bibliotecario, e si darà insieme con esso nei modi indicati.

Però non è obbligatoria la prova voluta dal comma *g* dell'articolo 145 d'una versione dal tedesco o dall'inglese; e i manoscritti di cui è richiesta la trascrizione e illustrazione al comma e saranno tre, uno italiano, uno latino e uno greco, e questi due ultimi dovranno essere

illustrati in corretto latino. I Codici da illustrare saranno notevoli per antichità o per particolarità paleografiche.

Il candidato potrà nell'istanza chiedere di illustrare un Codice scritto in una lingua orientale da lui indicata. E il vincere anche quest'ultima prova potrà far crescere il voto ottenuto dal candidato nella prova di paleografia.

Inoltre il candidato dovrà svolgere:

a) Un tema scritto sopra un argomento di storia letteraria greca o latina;

b) Un tema scritto di storia letteraria italiana.

La Commissione esaminatrice dovrà anche con altre prove accertarsi della perizia paleografica del candidato, che è assolutamente necessaria al conseguimento del diploma d'abilitazione all'ufficio di conservatore dei manoscritti.

Articolo 147.

Chi nell'esame di abilitazione non fosse stato dichiarato idoneo, potrà ritentare la prova dell'esame dopo due anni, e chi fallisse anche in questo secondo esperimento, perderà ogni diritto ad essere di nuovo ammesso all'esame.

Articolo 148.

A coloro che avranno conseguito l'idoneità, il Ministero rilascierà il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti, notandovi i punti ottenuti.

Articolo 149.

Gli estranei che abbiano ottenuto il diploma di abilitazione, potranno essere nominati soltanto ai posti di sottobibliotecario o sottoconservatore di prima classe che fossero vacanti.

Al conferimento dei posti vacanti di sottobibliotecario o sottoconservatore di prima classe il Ministero provvederà:

a) per una metà;

promovendo, tenuto conto dell'anzianità di classe e del merito, i sottobibliotecari e sottoconservatori con o senza diploma;

b) e per l'altra metà:

nominandovi alternativamente gli estranei od i sottobibliotecari o sottoconservatori provveduti del diploma di abilitazione, tenendo conto dei punti ottenuti e della priorità dell'esame. 2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Blue Book* relativo ai negoziati per la Convenzione anglo-turca, che fu or ora pubblicato dal governo inglese, contiene anche il testo di tale convenzione.

Ne traduciamo i brani che seguono siccome quelli che furono meno completamente riferiti dal telegrafo:

« Art. 5. — Dopo scorsi tre anni dalla data della presente Convenzione, il governo di S. M. britannica ritirerà le sue truppe dall'Egitto. Se a quell'epoca l'apparizione di un pericolo all'interno o all'estero rendesse necessario il differimento dello sgombero, le truppe inglesi si ritireranno dall'Egitto immediatamente dopo svanito il pericolo, e due anni dopo il detto sgombero cesseranno completamente di aver vigore le disposizioni dell'art. 4 precedente (relative appunto alla permanenza delle truppe inglesi in quel paese).

« Al momento del ritiro delle truppe inglesi, l'Egitto godrà dei vantaggi del principio di sicurezza territoriale e, al momento della ratifica della presente convenzione, le grandi potenze saranno invitate a firmare un atto il quale riconosca e garantisca la inviolabilità del territorio egiziano.

« Secondo un tale atto, nessuna potenza avrà, in qualsiasi circostanza, diritto di sbarcare truppe sul territorio egiziano, meno i casi previsti dalla presente convenzione.

« Tuttavia il governo imperiale turco userà del suo diritto di occupare militarmente l'Egitto se vi saranno ragioni di temere una invasione dall'estero, o se l'ordine e la sicurezza interni fossero turbati, oppure se il khedive d'Egitto rifiutasse di adempiere i suoi doveri verso la Corte sovrana o i suoi impegni internazionali.

« Dal canto suo, il governo di S. M. britannica è, da questa Convenzione autorizzato a mandare, nei casi precitati, truppe in Egitto, le quali prenderanno le misure necessarie ad eliminare i pericoli. Prendendo tali misure, i comandanti di queste truppe agiranno con tutti i riguardi dovuti ai diritti del potere sovrano.

« Le truppe ottomane e le truppe britanniche saranno ritirate dall'Egitto, non appena sieno cessate le cause che hanno motivato tale intervento.

« Se, per ragione di impedimenti, il governo turco non spedisse truppe in Egitto, esso vi manderà un commissario il quale, durante il soggiorno delle truppe britanniche, si tratterrà presso il comandante delle medesime.

« Ogni volta che i due Stati sentano necessità di mandare truppe, essi si notificheranno il caso a vicenda ed opereranno in conformità della presente Convenzione. »

In calce alla convenzione figurano i due seguenti allegati:

« 1. Se per una circostanza qualunque la navigazione del canale di Suez si trovasse ostruita, le potenze le quali abbiano aderito alla convenzione oggi conchiusa fra la Gran Brettagna e l'impero turco, avranno diritto di far passare attraverso al territorio egiziano quelle truppe che esse debbano mandare da un mare all'altro.

« Tuttavia, alcuna delle potenze potrà in simile caso mantenere più di 1000 uomini alla volta sul territorio egiziano ed il passaggio di queste truppe dovrà operarsi coi mezzi e per le vie più rapidi.

« Ogni volta che una delle dette potenze userà di questa facoltà, essa notificherà il fatto per mezzo del suo console ventiquattr'ore prima al governatore del porto di sbarco il quale sorveglierà e controllerà il passaggio delle truppe.

« 2. È inteso che, se allo spirare del triennio contemplato dalla Convenzione per il ritiro delle truppe britanniche dall'Egitto, una delle grandi potenze mediterranee non l'avesse accettata, il governo di S. M. britannica considererebbe tale rifiuto come l'apparizione di un pericolo esterno preveduto dall'art. 5 della Convenzione e che i mezzi di esecuzione della Convenzione medesima saranno di nuovo discussi e fissati fra il governo imperiale ottomano ed il governo di S. M. britannica. »

Altri allegati trattano dei mezzi coi quali preparare l'abolizione delle capitolazioni, della tassa sugli stranieri, di un regolamento delle finanze egiziane ecc.

Il *Temps* di Parigi riporta dall'*Express-Orient* di Bucarest il resoconto di un'intervista che ebbe il conte Hoyos, ambasciatore di Austria Ungheria a Parigi, col ministro degli esteri, signor Flourens, a proposito dell'elezione del principe Ferdinando di Sassonia Coburgo al trono di Bulgaria.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria si è presentato al ministro degli esteri di Francia per dichiarargli che il suo governo non aveva avuto alcuna parte nella preparazione dell'elezione del principe di Coburgo, ma che questa elezione essendo oramai un fatto compiuto, gli premeva moltissimo che fosse ratificata dalle potenze.

Il ministro, signor Flourens, rispose che la Francia non aveva da intervenire direttamente negli affari bulgari, che prendeva simpatico interesse alla causa dello sviluppo di questo paese, chiamato all'indipendenza dal trattato di Berlino, ma che faceva consistere la sua politica esclusivamente nel rispetto assoluto degli atti internazionali, cioè a dire, per quel che risguarda le questioni orientali, nel principio dell'integrità ottomana e nella tutela dei diritti del sultano.

Ora, avrebbe soggiunto il Ministro, potrebbe accadere, in virtù di questo stesso principio, che la questione della ratifica, da parte delle potenze, dell'ultima elezione di Tirnova sollevasse sussidiariamente quella della partecipazione dei deputati rumelioti all'elezione del principe e che di quest'ultima si facesse una condizione d'inammissibilità per la candidatura del principe di Coburgo. Il trattato di

Berlino dice, è vero, che il principe sarà eletto dalla grande Sobraniè, ma questo istesso trattato non ammette che i delegati di un'altra provincia autonoma possano partecipare a questa elezione.

Se il fatto si presenta, disse il signor Flourens, è più che probabile che la Francia farà le sue riserve.

Un cambiamento totale di politica è stato approvato al Carlton Club di Londra in una riunione di conservatori convocata dal primo ministro, marchese di Salisbury.

Attesi i recenti successi elettorali dei gladstoniani, i liberali dissidenti, tenendo conto del movimento dell'opinione pubblica, avevano deciso di fare delle concessioni agli irlandesi nella legge agraria che viene discussa presentemente nel Parlamento. Avevano deciso, insomma, di ammettere una revisione dei fitti che, secondo la legge agraria del 1881, dovevano rimanere immutabili fino al 1896.

La riunione dei conservatori tenuta al Carlton Club aveva per iscopo di esaminare se il gabinetto che aveva fin qui combattuto energicamente ogni nuova revisione dei fitti, dovesse associarsi alle idee dei liberali dissidenti per conservare il loro appoggio ai conservatori.

Lord Salisbury che presiedeva la riunione si è dichiarato in favore di questa soluzione. Egli dichiarò che bisognava fare questa concessione ai liberali dissidenti senza di che il gabinetto sarebbe battuto e il signor Gladstone tornerebbe al potere, ciò che sarebbe forse fatale al partito unionista, però che il signor Gladstone si affretterebbe a sciogliere la Camera dei comuni e a fare le elezioni generali, che nelle condizioni attuali dell'opinione pubblica, probabilmente riuscirebbero in favore dei gladstoniani.

I giornali liberali segnalano ora, come un loro trionfo, questa evoluzione del gabinetto di Salisbury. Essi fanno risaltare che accettando la revisione dei fitti, il governo accetta, in fatto, la riforma agraria che il signor Parnell ha proposto, or sono otto mesi, e che i conservatori e liberali dissidenti hanno respinto allora con isdegno.

I giornali stessi attribuiscono unanimemente questa evoluzione al risultato delle recenti elezioni parziali e ne traggono i migliori auspici per l'avvenire del programma irlandese del signor Gladstone.

Il 20 luglio due nuove elezioni parziali ebbero luogo, l'una a Brixton (Londra) per la sostituzione del signor Bagallay, deputato conservatore, elevato ad un posto nella magistratura; l'altra a Hornsey per la sostituzione di sir I. Mc Garel-Hogg, conservatore, innalzato alla paria.

A Hornsey, cittadella dei conservatori, ove i liberali non lottavano che per la forma, il candidato conservatore, signor Stephens, ha vinto, come si prevedeva, con una forte maggioranza, 1900 voti. A Brixton, lord Camarthen, conservatore, ha vinto con una maggioranza di 738 voti, mentre, precedentemente, la maggioranza conservatrice era di circa 1500 voti, di modo che i gladstoniani hanno guadagnato in quella circoscrizione più di 700 voti.

Nella seduta del 19 della Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato, sir Fergusson, ha dichiarato che ogni agevolezza sarà accordata dal governo inglese agli industriali che desiderassero di prender parte all'esposizione del 1889, mentre si avrà cura di conciliare gli interessi particolari coi regolamenti doganali.

L'impegno relativo di lord Salisbury è stato menzionato nella risposta data al signor Waddington, il quale fece conoscere al primo ministro che nel caso in cui l'Inghilterra non partecipasse ufficialmente, la Francia riceverebbe con soddisfazione l'assicurazione del suo appoggio ufficioso, mercè la grande pubblicità data ai documenti relativi all'esposizione, come pure le agevolezze di trasporto accordate ai nazionali inglesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIVORNO, 23. — La festa in mare, in onore della squadra, è riuscita splendida. Le numerose imbarcazioni erano vagamente illuminate. Le navi della squadra illuminavano la spiaggia colle macchine elettriche. Il concorso fu immenso. Si fecero continue acclamazioni al Re ed all'armata.

LIVORNO, 24. — L'on. Ministro Brin è partito per la Spezia.

La squadra si è allontanata da Livorno all'alba. Alle cinque sono principiate le manovre. Le torpediniere che difendono la costa tentano di escire dal porto; ma finora ne sono state impedite dalle torpediniere d'alto mare, fra cui la *Folgore* e la *Tripoli*.

SPEZIA, 24. — L'on. Ministro Brin è qui giunto e si è recato all'arsenale ed ha visitato successivamente l'*Andrea Doria*, la *Lepanto*, il nuovo bacino, le nuove officine per l'artiglieria di San Vito e l'impianto dei futuri depositi di carbone.

L'on. Brin, nel pomeriggio, si recò a Lerici e quindi al forte della Rocchetta che domina tutto il sistema di difesa orientale del golfo.

L'on. Ministro ha ricevuto le autorità del dipartimento.

LIVORNO, 24. — Verso le ore 2 pomerid. le torpediniere di alto mare, il *Folgore* ed il *Tripoli*, hanno potuto prendere il largo. Il *Folgore* è passato a prora del *Volta* del partito nemico. Il *Volta* lo ha cannoneggiato. Il *Folgore*, dopo aver lanciato un siluro, si è messo al largo. Le manovre continuano.

VENEZIA, 24. — All'inaugurazione del monumento a Garibaldi nei giardini pubblici assistevano senatori, deputati, tutte le autorità, la Giunta con la bandiera del Comune decorata della medaglia d'oro e scortata dai veterani del 1848-49, le rappresentanze dell'esercito e della marina, le Società dei reduci, quelle politiche numerosissime ed altre e molti reduci garibaldini in uniforme.

Alle 6 pom. si scopre il monumento e scoppia un applauso fragorosissimo.

Parlano applauditissimi l'on. senatore Fornoni e l'assessore conte Tiepolo pel sindaco. Poscia l'on senatore Clemente Corte pronuncia, applauditissimo, il discorso inaugurale. Quindi la musica intuona l'inno di Garibaldi, fra le entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla.

Stasera concerti e grande illuminazione nella via Garibaldi, e serenata nel bacino di S Marco.

La città è animatissima.

PARIGI, 23. — Il ministro della guerra, Ferron, visitando oggi la scuola di Saint Cyr, ha pronunziato un discorso nel quale ha espresso la convinzione che i futuri ufficiali, uscendo dalla scuola, saranno degni dei loro predecessori ed ha soggiunto: « Importa che si sappia bene al di là delle frontiere che la nazione francese non è punto degenerata ed è pronta a fare tutti gli sforzi e sacrifici per difendere la sua dignità ed il suo onore.

PORTSMOUTH, 23. — La regina ha passato in rivista la flotta inglese composta di 130 navi.

La regina passando davanti le navi estere, fu acclamata dagli equipaggi ed ebbe un'accoglienza entusiastica durante il suo passaggio lungo le linee che durò tre ore. La rivista fu favorita da un tempo magnifico.

Durante la rivista, una carica di polvere esplose sulla cannoniera *Kite*. Quattro uomini rimasero gravemente feriti

DUBLINO, 24. — Fu deciso di proclamare lo stato d'assedio nelle contee di Cork, Kerry, Limerick e Clare.

NEW-YORK, 23. — È arrivato da Napoli la *Trinacria*, dell'Anchor-Line.

A bordo tutti bene.

GENOVA, 24. — Iersera giunse il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Rio-Janeiro e Buenos-Ayres.

PARIGI, 24. — Il presidente della Repubblica, Grévy, è partito stamane alla volta di Mont sous-Vaudrey.

NOTIZIE VARIE

Lapidi commemorative. — Sono state collocate, per cura della provincia parmense, nell'atrio del palazzo di quella Prefettura, due lapidi commemorative, una a sinistra ricordante il Plebiscito, e l'altra a destra che rammenta la visita di Re Vittorio Emanuele.

Sulla prima leggesi:

A perpetua memoria — del PLEBISCITO *— a' 24 giugno 1859 — proclamante con voti 63 mila l'annessione di Parma — al Piemonte — 24 giugno 1884.*

Sulla seconda:

Nel dì 24 giugno 1884 — 25° anniversario della libertà italiana — Parma — ricorda orgogliosa — che a 6 e 7 maggio 1860 — qui ospitava — VITTORIO EMANUELE II.

Queste due lapidi vennero dettate dal signor Emilio Costa.

I conigli in Australia. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Melbourne:

I conigli continuano a devastare i nostri migliori pascoli. Nel decorso mese di marzo, nella sola Galles del Sud, 2800 uomini lavorarono ad estirparli senza potervi riuscire, quantunque ammazzassero più di un milione di conigli.

Il microbo della scarlattina. — Il *Giornale di medicina* tedesco annunzia che il dottor Klein, di Londra, scoperse di recente nel latte il microbo della febbre scarlattina.

Il *microccus scarlatinæ* rinviensi pure nei topi e nei vitelli e muore a 85 gradi.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 luglio 1887.

In Europa pressione elevata (769) all'occidente, alquanto bassa al nord, generalmente livellata altrove.

Bodo 753, Zurigo 765.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 3 millimetri al nord, meno altrove.

Alcune pioggiarelle al nord.

Temperatura elevatissima.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore.

Venti deboli specialmente del quarto quadrante.

Barometro a 763 mm. sul Tirreno, poco diverso da 762 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente intorno al ponente.

Temporale al nord.

Roma, 24 luglio 1887.

In Europa pressione alquanto elevata al centro e sulla Francia, piuttosto bassa al nord e nord-ovest.

Baviera 766, Ebridi 751.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso al sud del continente, leggermente salito al nord est e sull'Emilia.

Venti qua e là gagliardi di ponente.

Temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo leggermente coperto sul versante adriatico, sereno altrove.

Venti del quarto quadrante sensibili al sud.

Barometro a 763 mm. al nord, a 760 a Catania, Roma, Buda-Pest, a 759 sul basso Adriatico.

Mare quà e là mosso.

Probabilità:

Venti deboli a freschi settentrionali.

Qualche temporale al sud del continente e sul versante Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 22 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 763,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 37,3 ; Minimo = 21,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 31 ; Assoluta = 9,87

Vento dominante: SE SW moderato.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	31,4	17,8
Domodossola	1/2 coperto	—	28,0	17,8
Milano	3/4 coperto	—	30,6	20,5
Verona	sereno	—	31,2	23,5
Venezia	sereno	calmo	32,8	22,[illegible]
Torino	3/4 coperto	—	28,0	19,9
Alessandria	3/4 coperto	—	29,3	20,1
Parma	1/2 coperto	—	30,2	20,2
Modena	1/4 coperto	—	30,7	21,6
Genova	1/4 coperto	—	30,7	24,5
Forlì	1/4 coperto	—	31,7	21,4
Pesaro	sereno	legg. mosso	30,2	21,1
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	29,1	20,5
Firenze	sereno	—	35,4	20,6
Urbino	sereno	—	31,3	20,0
Ancona	sereno	calmo	30,1	25,6
Livorno	sereno	calmo	32,4	19,5
Perugia	sereno	—	34,7	23,9
Camerino	sereno	—	29,5	22,9
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	30,0	22,0
Chieti	sereno	—	—	20,8
Aquila	sereno	—	33,1	18,9
Roma	sereno	—	36,9	21,0
Agnone	sereno	—	33,5	21,4
Foggia	sereno	—	37,0	23,6
Bari	sereno	calmo	29,4	24,8
Napoli	sereno	calmo	35,0	26,5
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	31,2	20,2
Lecce	sereno	—	32,1	24,1
Cosenza	sereno	—	35,0	21,0
Cagliari	sereno	calmo	35,5	25,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	30,3	25,5
Palermo	sereno	calmo	34,9	19,2
Catania	sereno	calmo	34,0	25,5
Caltanissetta	sereno	—	34,0	0,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,2	25,4
Siracusa	sereno	legg. mosso	30,5	25,5

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 luglio 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1867	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 45	97 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	484 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	485 »	486 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	601 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1192 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	679 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	576 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	1790 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	508 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	104 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	309 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 Luglio
Compensazione 29 id.
Liquidazione 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 52 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 835 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 634 1/2, 637 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2116, 2117 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1178, 1180, 1181, 1182 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 luglio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 578.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 403.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 375.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 082.

V. TROCCHI, *presidente*.

SOCIETÀ SERICA MANTOVANA in liquidazione

Capitale versato Lire 34600.

AVVISO.

Ultimate le operazioni di stralcio riflettenti il patrimonio sociale, il Comitato dei liquidatori invita i portatori di azioni all'Assemblea generale, che si terrà in Mantova il giorno 11 agosto p. v., nella casa n. 41, in via Chiassi ad un ora pomeridiana; per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Rapporto dei Sindaci sul Resoconto finale, Resoconto e delibere conseguenti.
2. Abbandono di piccoli residui attivi e transazione Mutti.
3. Destinazione delle medaglie e dell'eventuale residuo di Cassa, detratte le spese ed i riparti nonchè il deposito a mente degli art. 215, 217 e 218 del Codice di commercio.

Si avverte che andando deserta la indetta riunione, per difetto del numero prescritto dagli art. 18 e 22 dello statuto sociale, sarà tenuta una seconda adunanza nel seguente giorno 18 agosto, alla ora e nel luogo suindicati.

Mantova, 5 luglio 1887.

I Liquidatori.
Rag. F. VOLPI.
Magg. E. GANDOLFO,
L. ARDUINI.

4211

Intendenza di Finanza della provincia di Livorno

Avviso d'Asta pubblica

per la vendita di 100,000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in dieci lotti del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.

Il giorno 31 agosto prossimo venturo, alle ore due pomerid., nell'Uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'Intendente o suo delegato, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, per aggiudicare a migliore offerente la vendita di 100,000 (centomila) chilogrammi di rame Rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in dieci lotti del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 1, 06 (lire una e centesimi sei) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

CAPITOLATO.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Sedico-Britano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco di ogni spesa entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo alla detta stazione di Sedico-Bribano che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi Tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso l'uffizio del Registro di Livorno un deposito di lire milleduecento (lire 1200) per ciascun lotto.

Tale deposito che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello del avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti, aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agl'incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzioni degli avvisi d'asta nei giornali e le tasse di registro saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 23 luglio 1887.

L'Intendente di Finanza: CAIRE.

422

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, a danno e rischio del decaduto appaltatore Carmelo Gatto, ed essendo andata deserta l'asta tenuta nel giorno 13 del corrente mese;

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà effetto dal 1° settembre 1887 qualora nel procedimento di asta non vi fossero state offerte di miglioria, oppure dal 1° ottobre 1887 qualora ve ne fossero.

2. Il canone d'appalto annuo e complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 29,250 (L. ventinovemiladuecentocinquanta).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di candela vergine presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, coi termini dal Ministero stati abbreviati a cinque giorni, giusta il suo telegramma del giorno 15 del corrente mese; aprendo l'asta all'ora una pomeridiana del giorno 5 agosto 1887.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la prova d'aver depositato a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1875, corrispondente al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

E pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato di oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 agosto 1887, all'ora una pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

10. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei singoli comuni interessati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia e nelle altre città principali del Regno.

Comuni da appaltarsi.

Comitini, Cattolica Eraclea, Montallegro, Grotte, Castrofilippo, Lampedusa, Raffadali, S. Angelo Muxaro, Siculiana, Realmonte, tutti comuni aperti.

Dall'Intendenza di finanza di Girgenti, li 20 luglio 1887.

L'Intendente: BONFORTI.

400

MUNICIPIO DI MELITO

Avviso d'asta per definitiva aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che a tempo utile è stata presentata in questa segreteria comunale un'offerta di aumento di ventesimo sul prezzo di L. 131,500, rimasto aggiudicato al signor Antonio Machina, da Calvizzano, giusta il verbale di aggiudicazione del sei andante, per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali.

E che nel mattino del dì 11 agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal sottoscritto, o chi per esso, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, ed alla diffinitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 142,100, offerto in grado di ventesimo per tutta la durata dell'appalto, cioè dal 1° agosto prossimo al 31 dicembre 1890.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti.

Non saranno ammessi a licitare che soli coloro che dimostreranno avere eseguito presso il tesoriere comunale il deposito delle lire 600 per garanzia dell'appalto e per le spese come dal capitolato; quale deposito sarà restituito, ritenendo solo quello dell'aggiudicatario, e fermi rimanendo tutti gli altri patti e condizioni sanciti dal primo avviso e dal capitolato.

Melito, 22 luglio 1887.

Il Sindaco: VINCENZO VIGLIONE.

420 Il Segretario ff.: NICOLA FERRARA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 13 agosto 1887, alle ore 12 mer., nel locale ove ha sede l'Economato generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura degli articoli di merceria indicati nella tariffa annessa al relativo capitolato.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere consegnata all'Economato generale in Roma, franca d'ogni qualsiasi spesa.

2. L'ammontare della fornitura è calcolata in lire 12,000 da sminuir i del ribasso d'asta.

3. Il contratto, seguita che ne sarà l'approvaione a termini di legge, principierà e continuerà fino a quando sia esaurita la spesa prevista, diminuita del ribasso d'asta.

4. A garanzia degl'impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 1000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso unico e complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda d'ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno) il certificato della Tesoreria provinciale di Roma, onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 500.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. « Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere ammessi se non siano muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto di cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato. »

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira e porterà con chiara indicazione del ribasso « unico » che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 31 agosto venturo, come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto degli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 20 luglio 1887.

423. Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna

SOCIETÀ ANONIMA — SEDENTE IN ROMA

Capitale Statutario L. 15,000.000 — Capitale versato L. 7.500.000

Convocazione dell'assemblea generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 16 luglio corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria per il giorno 22 agosto prossimo, alle ore 1 1/2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Deliberazione sulle modalità dell'emissione della 2ª Serie di 30,000 azioni, a termine dell'art. 3 dello statuto;
2. Pagamento degli interessi sulle azioni di 1ª Serie a tutto giugno 1887;
3. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione e della Direzione;
4. Deliberazione sulla prossima assemblea.

Si notifica che, a termini del capoverso, art. 23 dello statuto, per deliberazione della precedente assemblea 5 gennaio 1887, la predetta assemblea si terrà in Torino nei locali della Banca di Torino, via Santa Teresa, 2.

Gli azionisti potranno ritirare il biglietto per intervenire all'assemblea cinque giorni prima presso la sede della Società in Roma, via Nazionale, 18.

Roma, 18 luglio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. PARIANI.

408

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 14 luglio 1887, numero ..., div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione della porzione di casa in via di Torre Argentina e via del Sudario 32 a 38, rione VIII, mappa n. 238 1/2 sub. 1, confinante con il Teatro Argentina e detta via di proprietà della signora GIORGI VIRGINIA fu FEDERICO in ALIBRANDI, per la somma di lire quindicimila da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, a nome della suddetta, per l'occupazione ad urgenza del suo stabile, salve le risultanze della perizia giudiziaria, od accordo da stabilirsi fra le parti.

411. *Il Sindaco*: L. TORLONIA.

Società Anonima in liquidazione
per l'Invenzione Dall'Orto

MOTORE ROTATORIO A VAPORE

Avviso di convocazione degli azionisti.

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno nove del p. v. agosto, alle ore 8 pom. precise, in altra delle sale dell'Associazione dei commessi di commercio, posta in questa città, salita Pollajuoli, n. 8, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina d'un liquidatore in luogo e vece dei sottoscritti dimissionari.

NB. Occorrendo la chiamata degli azionisti in seconda convocazione, questa resta fin d'ora fissata e partecipata pel giorno diciotto, ora e luogo sovra accennati.

Genova, lì 22 luglio 1887.

I Liquidatori
E. Marina.
Luigi Caroggio.
Clemente Alessandrini.

403

(2ª pubblicazione) 222

AVVISO.

In relazione al disposto dell'art. 38 della legge sul notariato, di cui il R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, ser. 2ª, si fa constare a chiunque che nel giorno 2 giugno 1882 fu presentata nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Verona la domanda di svincolo della cauzione prestata dal signor notaio nob. dott. G. Battista Martelli fu Antonio, residente in Verona, per l'esercizio del notariato da lui condotto in Dolcè ed in Grezzana, provincia di Verona.

(3ª pubblicazione) 27

AVVISO.

Sia noto che il Tribunale civile di Savona, con suo decreto 29 aprile 1887, riconoscendo unica erede della fu Armellino Angela Petronilla fu Giuseppe, da Cengio, la propria madre Parodi Virginia, vedova Armellino, rimaritata in Brona, autorizzava la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella nominativa della rendita annua di lire 40, n. 781166, intestata alla detta fu Armellino Angelo Petronilla.

Millesimo, 18 giugno 1887.

Per Parodi Virginia
Avv. Giuseppe Levratti notaio.

AVVISO.

Si annunzia che la Società delle Ferrovie Napoletane ha depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 31 dicembre 1886 insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 18 maggio prossimo passato.

Roma, 5 luglio 1887.

Presentato addì 5 luglio 1887, ed inscritto al n. 341 del reg. d'ordine, al num. 179 del registro Trascrizioni, al n. 75|1883 del reg. Società, vol. 2ª, elenco n. 179.

Roma, li 6 luglio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm
406 M. Petti.

AVVISO

Si annunzia che la Società per le Ferrovie del Ticino ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 31 dicembre 1886 insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 18 maggio p. p.

Roma, 5 luglio 1887.

Presentato addì 5 luglio 1887, ed inscritto al n. 339 del reg. d'ordine al n. 177 del reg. trascrizioni, al numero 3 del registro Società, volume 2, elenco n. 177.

Roma, li 6 luglio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.
407. M. Petti.

AVVISO.

Si annunzia che la Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale ha depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1886 insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 18 maggio prossimo passato.

Roma, 5 luglio 1887.

Presentato addì 5 luglio 1887, ed inscritto al n. 340 del registro d'ordine, al num. 178 del reg. trascrizioni, al n. 4|1883 del registro Società, vol. 2ª, elenco n. 178.

Roma, li 6 luglio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
405. M. Petti.

Congregazione di Carità di Milano

Avviso d'asta per affitto.

Nel giorno 10 agosto p. v. si terrà pubblico esperimento d'asta presso questa Congregazione di Carità (Via Olmetto, 6) per l'affitto novennale del podere sottodescritto, da aver principio col giorno 11 novembre 1888.

L'asta avrà luogo col sistema delle schede segrete, giusta le norme prescritte dal vigente regolamento per l'amministrazione e contabilità dello Stato è sotto l'osservanza del capitolato, che trovasi ostensibile presso la segreteria della Congregazione locatrice, e verrà aperta in detto giorno alle ore 1 pom. precise.

La scheda, in carta da bollo da L. 1, sottoscritta, coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, portanti in cifra ed in lettere l'offerta di aumento sul prezzo peritale d'affitto di annue lire 5364,40, dovrà essere presentata alla Congregazione nel giorno ed ora sovraindicati, in piego chiuso col suggello dell'offerente. Detto piego dovrà anche contenere la bolletta di questa Cassa, comprovante il deposito ivi eseguito, della somma di lire 2000 o in valuta legale, o in libretti della locale Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima al prezzo portato dal listino ufficiale della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, diminuita di dieci punti e il versamento di altre lire 500 in denaro a titolo fondo per spese.

La delibera avrà luogo a favore del migliore offerente se ed in quanto parerà e piacerà alla Congregazione e sarà altresì riservata alla prescritta superiore omologazione, salvo sempre gli effetti dell'eventuale aumento del ventesimo, pel quale verrà a suo tempo pubblicato apposito avviso.

Non avrà luogo delibera, se nessun offerente avrà migliorato o quanto meno raggiunto il minimo dell'aumento, che verrà fissato nella scheda della Stazione locatrice.

Podere da affittarsi.

Podere detto « Cassinazza o Bruciata » in comune di Castelletto Mendosio e di Vermezzo, mandamento e circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, della superficie di pertiche censuarie mil 658 18, pari a metriche pertiche 431,165 coll'estimo di scudi 7356 4 1 pari a lire 33899 61, attualmente con lotto in affitto dal signor Pravedoni Siro.

Dalla Congregazione di Carità di Milano, il giorno 6 luglio 1887.

Il Presidente: GIULINI.
425 Il Segretario generale: Fumagalli.

P G. N. 55191.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Collocamento e sistemazione di un tratto di condottura dell'acqua Paola.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti al collocamento ed alla sistemazione di un tratto di condottura dell'acqua Paola, dal IV Castello di distribuzione in via Garibaldi, fino presso il Ponte Sisto alla destra del Tevere, si ottenne il ribasso di lire 3 per cento sull'ammontare previsto in lire 34,000.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 8 agosto prossimo futuro, potranno essere presentate all'onorevole sig. sindaco, od a chi per esso, le schede per lo miglioria di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 6 luglio corrente, n. 51080.

Roma, dal Campidoglio, il 23 luglio 1887.

424. Il Segretario Generale: A. VALLE

(1ª pubblicazione)

AVVISO

per svincolo di cauzione.

Gli eredi del fu D.r cav. Riccardo Baravelli, signori Giuseppe-Ariano Baravelli e Tribulì Anna vedova Baravelli, in proprio e quale legittima amministratrice della figlia minorenne Laura Baravelli, domiciliata in Bologna, nel giorno 29 marzo 1885, a mezzo del loro procuratore sottoscritto, avanzarono ricorso al Tribunale civile di Bologna per lo svincolo della cauzione di detto cav. D.r Riccardo Baravelli, per la professione di notaro esercitata in Minerbio e Bologna e prestata per esso dal di lui padre, pure defunto cav. D.r Gio. Battista, mediante iscrizioni ipotecarie sopra alcuni beni immobili in allora di sua proprietà.

Si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

402 Avv. Giulio Tonini.

(2ª pubblicazione).

SVINCOLO DI CAUZIONE

Pietro Chiereghin fu Nicola rende noto di aver fatto istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia perchè a' sensi dell'articolo 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 serie 2ª e scorso il termine ivi indicato senza che sieno fatte opposizioni, venga pronunciato lo svincolo della cauzione da esso Pietro Chiereghin prestata per l'esercizio della professione di notaro sostenuta in Chioggia da Chiereghin Ermenegildo fu Nicolò, mancato a' vivi nel 3 aprile 1887, quale cauzione consiste nell'annua rendita consolidato cinque per cento, di lire 460 (quattrocento sessanta) come sopra vincolata giusta certificato n. 75291 in data - Firenze 29 agosto 1872 - emesso dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

Chioggia, li . . luglio 1887.

199 Pietro Chiereghin fu Nicola.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile di Lagonegro rende noto al pubblico che nel comune di Calvera vaca il posto di notaio.

Colui che vuole concorrere dovrà presentare nella segreteria del Consiglio notarile la dimanda nel termine di 40 giorni, coi documenti prescritti dalla legge e regolamento sul Notariato.

Lagonegro, 18 luglio 1887.

Il presidente
397 Antonio De Lentiis.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

Bertoni Luigi, Clemente e Maddalena, residenti in Rio di Godano, unici eredi del loro padre notaro Giovanni-Domenico, deceduto in Rio di Godano il 28 ottobre 1878, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale di Sarzana, nel 13 maggio 1887, domanda per lo svincolo della cauzione dal detto loro padre prestata per la professione di notaro, in un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire ottanta.

Sarzana, 8 luglio 1887.

213 Proc. Bartolomeo Accorsi.

(1ª pubblicazione).

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza che sarà tenuta dalla sezione feriale del Tribunale civile e correzionale di questa città di Roma il giorno 19 agosto 1887 ad istanza di Roy Elvira in Tucchi, offerente in grado di sesto, si procederà alla vendita definitiva della porzione di casa posta in Roma, in via delle Mantellate, nn. 13, 13-A e 13-B, distinta in catasto, rione XIII, numero di mappa 1412, consistente in frazione del piano terreno, interi primo piano e giardino, recinto questo da muro, annesso alla casa istessa, espropriata in danno di Eugenia Allegri in cavaliere Adriano Paesani.

L'incanto si aprirà su lire 7891 70.

Il bando è ostensibile in cancelleria.

Avv. Gustavo Apolloni
410. procuratore.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Agli illustrissimi signori presidente e giudici del Tribunale civile di Cassino.

L'Intendenza di finanza di Caserta, a mezzo del sottoscritto espone e chiede ciò che segue.

Con istrumento dell'8 maggio 1805 il defunto notaio Benedetto Tullio costituiva un capitale di lire 1275, fruttante l'annua rendita di lire 63 75 per cauzione notarile, il quale veniva ipotecato su di un fondo appellato Ponte Murato o Chiuselle, sito nel tenimento di Cassino, appartenente ad esso Tullio.

Poscia con altro rogito del 24 gennaio 1858 il fondo stesso fu acquistato dal Seminario Diocesano di Cassino.

Essendo mancato alla vita fin dal 1809 il nominato notaio Tullio, e non essendovi rimaste pendenze, giusta l'attestato di questo Consiglio notarile che si esibisce, il rappresentante il Seminario medesimo ha fatto pratiche verso il Ministero per ottenere il consenso alla radiazione della surriferita ipoteca eventuale, ma per poter aver luogo ciò il lodato Ministero ha ritenuto dover precedere la dichiarazione di svincolo della correlativa cauzione, epperò l'Intendenza di finanza di Caserta, a mezzo del sottoscritto, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge notarile, domanda che si pronunzi tale svincolo.

Cassino, 5 aprile 1887.

Il delegato erariale
188 C. Vespasiani.

Esattoria Comunale di Ceprano

AVVISO.

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 17 agosto ed occorrendo nei successivi 23 e 29 detto agosto 1887 a ore 10 antimerid. avranno luogo avanti la R. Pretura di Ceprano, le seguenti vendite immobiliari per debito di imposte.

1. A danno di Abbatangeli Antonio, Francesco e don Vincenzo fu Sebastiano — Terreno seminativo vitato nel territorio di Ceprano, contrada Campo d'Uccelli, distinto in mappa sezione 3ª, num. 926, della superficie di tavole 2 95, in estimo scudi 3 75, confinante strada, Rossi Giovanni Battista e Vincenzo a due lati, per il prezzo di lire 17 93. Enfiteuta a Rossi Gio. Battista.

2. A danno di Alfonsi Prete Vincenzo di Giuseppe Maria — Casa in Ceprano, vico Solferino, civico num. 3, di un piano e 3 vani, al 2º piano, distinta in mappa sezione 1ª, num. 107[2, con l'imponibile di lire 18 75, confinante Politi Roccantonio, Vocci Filippo e strada, per il prezzo di lire 140 62. Libera.

3. A danno di Basacchi Giacinto e Francesco fu Giovanni — Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, contrada Selvotta, distinto in mappa sezione 3ª, n. 188-A, della superficie di tavole 1 48, in estimo scudi 2 49, confinanti Cappella del Sagramento a due lati e Seminario di Veroli, pel prezzo di lire 12. Enfiteuta alla Cappella del Sagramento.

4. A danno della Cappella delle Anime del Purgatorio, goduto da Mastracci Don Francesco fu Gaetano — Terreno seminativo, vitato, nel territorio di Ceprano, contrada Molare, distinto in mappa sez. 2ª, n. 513, della superficie di tavole 3 64, in estimo scudi 6 82, confinanti strada, Dolci Giuseppe, Lucernari conte Valentino e beni proprii, pel prezzo di lire 32 61. Enfiteuta a Corvi Francesco Luigi.

5. A danno di Colafranceschi Agostino, Girolamo, Vincenzo e Vittoria fu Girolamo e Quattrini Giulio fu Antonio — Casa in Ceprano, vico Dante Alighieri, civico num. 37, di un vano al 2º piano, distinta in mappa sez. 1ª, n. 200[4, con l'imponibile di lire 11 25, confinanti Quattrini Giulio, Vitaliani Arduino e strada, pel prezzo di lire 84 37. Libera.

6. A danno di Corvi Francesco Luigi fu Giuseppe, dotali di Conti Margherita fu Vincenzo — Terreno seminativo vitato nel territorio di Ceprano, contrada Pantano, distinto in mappa sez. 1ª, n. 1026, della superficie di tavole 4 25, in estimo scudi 21 59, confinante strada, fosso, fiume, Molaioli eredi di Gioacchino e beni propri, pel prezzo di lire 103 24. Libero.

7. A danno di Corvi Francesca-Antonia fu Giuseppe, vedova Maini — Casa in Ceprano, vicolo Galilei, civico num. 32, di 1 vano al 1º piano, distinta in mappa sezione 1ª, n. 157[1, coll'imponibile di lire 11 25, confinante Cappella di Maria Santissima, Amati Francesca e strada, pel prezzo di lire 84 37. Enfiteuta all'Amministrazione del Fondo culto.

8. A danno di D'Amico Giuseppe fu Luigi — Terreno seminativo, vitato, nel territorio di Ceprano, contrada Fiume Vecchio, distinto in mappa sez. 3ª, nn. 830 e 863, della superficie di tavole 4 35, in estimo scudi 20 81, confinanti strada, fosso e Fraschetti Domenico fu Candeloro, pel prezzo di lire 99 48. Libero.

9. A danno di D'Ippoliti Francesco fu Giuseppe — Terreno seminativo, vitato, nel territorio di Ceprano, contrada Le Cese, distinto in mappa sez. 2ª, n. 186, della superficie di tavole 2 86, in estimo scudi 15 16, confinanti strada, stradello vicinale e Pesci Ignazio e Giuseppe, pel prezzo di lire 72 48. Enfiteuta a Pesci Ignazio e Giuseppe.

10. A danno di Graziani Arduino fu Giuseppe — Casa in Ceprano, vico Gioberti, civico n. 10, di un vano al 3º piano, distinta in mappa sez. 1ª, n. 28[3, con l'imponibile di lire 7 50, confinanti Granata Luigi, Ignagni Vittoria e strada, pel prezzo di lire 56 25. Libera.

11. A danno di Ippoliti Antonio ed Arduino fu Vincenzo. — Terreno seminativo vitato nel territorio di Ceprano contrada Le Cese, distinto in mappa sez. 2ª, n. 192[a della superficie di tavole 8,40 in estimo scudi 13 07 confinante fosso, Pesci Giuseppe ed Ignazio a due lati pel prezzo di lire 62 40. Enfiteuta a Pesci Ignazio.

12. A danno di Marconi Giovanni fu Antonio. — Casa in Ceprano vico Solferino, civico n. 51, di tre vani a pianterreno e 2º piano distinta in mappa sez. 1ª, n. 347[4 con l'imponibile di lire 24, confinante Merolli Roccantonio, Falleschi Arduino, e strada pel prezzo di lire 180. Libera.

13. A danno di Monti Anna-Antonia fu Giuseppe, vedova Nardoni Bernardo, usufruttuaria, e Nardoni Carlo, Domenica e Maria fu Bernardo, proprietari — Casa in Ceprano, vico Galilei, civico n. 14, di 1 vano al pianterreno, distinta in mappa sez. 1ª, n. 184[3, con l'imponibile di lire 7 50, confinante Martorelli Enrico, Catelli Don Luigi e strada, pel prezzo di lire 56 25. Libera.

14. A danno di Panzini Francesca fu Vincenzo, vedova Pesci, e Pesci Giuseppe fu Arduino, minorenne, amministrato dalla madre Panzini Francesca — Casa in Ceprano, vico Galilei, civico n. 20 di n. 2 vani al 2º e 3º piano, distinta in mappa sez. 1ª, n. 187[2, con l'imponibile di lire 22 50, confinante Panzini Rosa, Monti Gaetano e strada, pel prezzo di lire 168 75. Libera.

15. A danno di Pesci Anna-Maria fu Arduino, maritata D'Abbraccio — Casa in Ceprano, vico Galilei, civico n. 45, di 1 vano al 2º piano, distinta in mappa sez. 1ª, n. 165[2, con l'imponibile di lire 11 25, confinante Brait Salvatore fu Luigi, Casavecchia Francescantonio e strada, pel prezzo di lire 84 37. Libera.

16. A danno di Piacelli Angelo ed Anna fu Benedetto. — Porzione di casa in Ceprano, corso Vittorio Emanuele e vico Manin civ. n. 14 e 16 di due vani al 1º piano con parte degli anditi a corte distinta in mappa sez. 1ª, n. 89[4 sostituito n. 88[3 con l'imponibile di lire 18, confinanti Celletti Maria fu Giovanni Antonio, Parisi Gaetano e strada pel prezo di lire 135. Libera.

17. A danno di Rossi Lucrezia fu Giovanni Antonio vedova Scardellini. — Terreno seminativo vitato nel territorio di Ceprano, contrada Elci distinto in mappa sez. 2ª, n. 657 della superficie di tavole 0 94, in estimo scudi 1 40, confinanti fosso, Martorelli Luigi e Capitolo di Santa Maria Maggiore, pel prezzo di lire 6 69. Enfiteuta al Capitolo di Santa Maria Maggiore.

18. A danno di Vendotti Teresa fu Carlo vedova Abatangeli. — Casa in Ceprano vico Gioberti, civico n. 12, di un vano al secondo piano, distinta in mappa sez. 1ª, n. 30[2 con l'imponibile di lire 11 25, confinante Macieri Arduino, Mancini Giovanni Battista e strada pel prezzo di lire 84 37. Libera.

Da Ceprano, li 2. luglio 1887.

401 Per l'Esattore: G. LUPIDI.

MUNICIPIO DI BORGHETTO

1º AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno ventinove del corrente luglio, innanzi questa Giunta municipale avrà luogo nella Casa comunale l'esperimento d'asta pubblica per lo

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e addizionali, nonchè dei dazi puramente comunali, entro i limiti del comune chiuso.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine e la gara si aprirà sul prezzo di lire sessantamila settecentosettantatre (L. 60 773) e non saranno ammesse le offerte di aumento inferiori a lire venti.

Chiunque vi aspiri, dovrà depositare nelle mani di chi presiederà l'asta la somma di lire cinquemila a titolo di garenzia dell'offerta, e lire mille a titolo di spese, salvo liquidazione, conformandosi a quanto dispone il capitolato d'oneri per il completamento della cauzione a vincolarsi.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona a nominarsi. I termini pel miglioramento del ventesimo scadono alle ore 10 antim. del giorno cinque agosto, nel quale caso l'asta definitiva sarà tenuta alle ore 10 del giorno dodici dello stesso mese d'agosto stante l'autorizzata abbreviazione dei termini.

Borghetto, 22 luglio 1887.

413 Il Sindaco: E. MIGLIORE.

MUNICIPIO DI TROINA

in Provincia di Catania

2º Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto nel giorno d'oggi il primo esperimento d'asta annunziato con l'avviso del 25 giugno u. s. circa l'affitto della Foresta Sambuchello, escluse le salme 40 circa (ettare 137 04 04), terre attualmenta occupate dai singoli Troinesi,

Si deduce a pubblica notizia che il secondo esperimento d'asta seguirà a termini abbreviati di sei giorni, alle ore 10 ant. del dì 24 corrente, in una delle sale di questo palazzo Comunale, innanzi il sindaco o di chi per esso, nell'intelligenza che l'incanto verrà aggiudicato ancorchè fosse uno solo il concorrente all'asta.

Le detta foresta si affitta a corpo e non a misura, ad uso di seminerio, nella parte ove è permessa, e di pascolo in tutte le terre, salve le disposizioni sancite dalla legge forestale, per la durata di anni sei dal 1º settembre 1887 al 31 agosto 1893, e per annue lire 8000, a base d'asta, pagabili a quatrimestri anticipati; dovendo qualunque attendente depositare lire 500 a garenzia delle offerte e lire 200 per fondo di spese degli atti tutti, oltrecchè l'affittaiuolo, a garenzia delle obbligazioni, dovrà alla stipola del contratto e a di lui scelta, o prestare idonea fideiussione di persona ben vista alla Giunta o depositare lire 2000 nella cassa del Comune, compensabile tale somma con l'ultimo quatrimestre dell'ultimo anno di fitto, dovendo esso fittaiuolo uniformarsi ai patti ed obblighi contenuti nel capitolato relativo già depositato nella segreteria del Comune, visibile a chiunque ne facesse richiesta durante le ore d'ufficio.

Troina, li 17 luglio 1887.

Visto — Il Sindaco: A. CASTIGLIONE.

Il Segretario comunale
E. DELL'ORTO.

389

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.